

Confindustria: passo storico che rafforza la competitività dell'Ue

Nicoletta Picchio



Un passo storico, che rafforza la competitività europea. Con il via libera degli Stati membri all'accordo tra Unione europea e Paesi del Mercosur, l'Europa compie una scelta strategica di grande lungimiranza, portando a compimento un negoziato durato 25 anni e dando vita a un mercato integrato di oltre 700 milioni di consumatori.

Sono le prime considerazioni del comunicato che Confindustria ha diramato ieri. «Dove c'è prosperità e crescita non ci sono guerre. Gli accordi di libero scambio non sono strumenti tecnici, ma scelta politiche nel senso più alto, perché definiscono il nostro ruolo nel mondo, la capacità di incidere sulle catene globali del valore e di rafforzare la sovranità economica europea», è il commento di Barbara Cimmino, vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti.

«L'accordo con il Mercosur – continua Cimino - è un formidabile moltiplicatore di opportunità, non solo per l'export, ma anche per nuovi investimenti industriali, la realizzazione di infrastrutture moderne e lo sviluppo di filiere integrate che valorizzano gli standard europei ambientali, sociali e tecnologici, in un'area ad alto potenziale di crescita. Un contributo concreto alle transizioni digitale, energetica e ambientale, che richiedono scala, investimenti e mercati aperti».

L'intesa consolida un legame strutturale con alcune tra le più dinamiche economie emergenti del mondo e rappresenta un passo storico per la competitività dell'industria europea e per il

rafforzamento della dimensione geoconomica del continente, in una fase globale complessa e decisiva. Dopo la firma congiunta, prevista nei prossimi giorni con la presidenza Mercosur, attualmente detenuta dal Paraguay, l'auspicio, continua il comunicato di Confindustria, è che il percorso verso la ratifica da parte del Parlamento Ue possa procedere con rapidità, consentendo all'accordo di entrare in vigore e di sprigionare pienamente il suo potenziale.

L'accordo di libero scambio tra le due aree rafforza in modo significativo la proiezione globale dell'Europa, amplia di diversifica i mercati di blocco per le produzioni europee e italiane, rende più sicuro l'accesso a materie prime e minerali critici e favorisce collaborazioni industriali in settori strategici per l'innovazione. Per l'Italia i benefici sono particolarmente rilevanti: l'interscambio di beni con la regione ha già superato i 13 miliardi di euro e l'accordo apre la strada a surplus crescenti, con un export composto per oltre il 94% da beni industriali. Le tutele per i compatti agricoli più sensibili, dice il testo, insieme a contingenti tariffari mirati e a una clausola di salvaguardia bilaterale, garantiscono un sistema di protezione solido ed efficace, capace di coniugare apertura dei mercati, competitività e tutela delle produzioni.

Un «accordo storico, che per l'industria alimentare italiana può valere ogni anno fino a 400 milioni di export aggiuntivo. Il governo fa il bene del paese e delle imprese, è una straordinaria opportunità di crescita, in grado di aiutarci a diversificare i fattori di rischio legati ai dazi statunitensi. Aprire alle nostre imprese canali commerciali sicuri con il Mercosur significa mettere in sicurezza i prodotti italiani verso 300 milioni di consumatori e assicurare all'Italia e all'Europa una via preferenziale di accesso ad alcune materie prime fondamentali», ha commentato il presidente di Federalimentare, Paolo Mascalino.

Bene anche per Federvini, con il presidente Giacomo Ponti, «l'intesa costituisce un'opportunità strategica che va colta. Grazie alle clausole di salvaguardia che abbiamo fortemente auspicato i produttori europei potranno disporre di una tutela rafforzata con procedure rapide, soglie d'allerta e monitoraggio rigoroso che potranno consolidare le nostre prospettive di crescita della nostra filiera». Sugli stessi toni i commenti di Assolatte: «l'accordo apre le porte a nuovi sbocchi per i prodotti caseari italiani, ancora poco presenti sul mercato brasiliiano e su tutta l'area Mercosur». Bene anche per Lorenzo Beretta, presidente di Assica (carni e salumi): «le

potenzialità per le aziende sono enormi, desidero ringraziare le nostre istituzioni, gli accordi creano cornici certe e stabili».

La presidente di Confindustria Veneto-Est, Paola Carron, si augura la firma al più presto: «l'intesa apre alle aziende l'accesso ad un mercato di 270 milioni di consumatori con un risparmio di circa 4 miliardi di euro all'anno di dazi per la Ue. In tutta l'area latino-americana l'export del Veneto ha toccato 1,3 miliardi, ma ci sono ampi margini di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA